

Verona

Shopping con i saldi

Ottimo il bilancio dei commercianti dopo il primo weekend con i saldi. La Confcommercio si augura: «che continui così». P. 20



Il caso. Dopo la scomparsa delle lucciole dalle strade, il sindaco ha pronta un'ordinanza per gli appartamenti

Tosi e la lotta alla prostituzione sarà vietata pure dentro le case

Le segnalazioni partiranno dai condomini che vengono disturbati dal via vai nei palazzi

Il primo colpo è stato far sparire le prostitute dalle strade. Ora arriva il rilancio: multe anche per chi esercita tra quattro mura. Il sindaco Tosi porta avanti la sua crociata contro la prostituzione. Dopo aver ottenuto che il mercato del sesso sparisse dalle strade, ora alza il tiro: arrivano i guai pure per le donne che si vendono dentro casa. Nei prossimi giorni sarà presentata una nuova ordinanza che cercherà di dare un duro colpo al mercato "domestico" facendo leva sul disturbo arrecato ai vicini di casa.

IN PRATICA, potranno essere i condomini a segnalare situazioni particolari, se disturbati dal via vai di clienti in un appartamento vicino. Dopo aver fissato multe salate per i clienti sorpresi per strada, presto chi ha il vizio dell'amore a pagamento non sarà tranquillo neanche nascosto dentro un appartamento. Non solo, il sindaco ha detto che ci sono alcune persone (principalmente tossici o senza fissa dimora) che anche se sorprese e multate, non pagano le multe. «Non hanno nulla da perdere e non pagano mai - ha detto il primo cittadino - l'unica soluzione potrebbe essere la cella di sicurezza, anche per un giorno». Prima di arrivare ai metodi più estremi, l'ordinanza sindacale che il sindaco ha già preparato, prevede multe progressive per i trasgressori.

Donne o clienti sono tutti potenziali vittime del nuovo provvedimento. Chi viene beccato per la prima volta mentre "disturba" gli altri condomini dovrà pagare una sanzione di 100 euro. Ma se il fattaccio capita di



Il sindaco Tosi prepara un nuovo colpo contro il mercato del sesso nel Veronese

Il Tar del Lazio ha già deciso questa settimana c'è Venezia

L'8 la sentenza

La settimana scorsa il Tar del Lazio ha dichiarato legittima l'ordinanza del sindaco capitolino Gianni Alemanno per regolamentare la prostituzione in mezzo alla strada. Anche contro l'ordinanza di Tosi è stato presentato un ricorso e il Tar del Veneto do-

vrebbe esprimere il suo parere giovedì prossimo. A proposito della sentenza del Tar laziale, Flavio Tosi aveva commentato: «Non può che far ben sperare anche i numerosi cittadini veronesi soddisfatti di non vedere più le prostitute sulle nostre strade».

nuovo, dovrà sborsare tra i 200 e i 250 euro. Se un recidivo viene beccato per la terza volta, la sanzione sale fino a 450 euro. Una certezza è che quest'ordinanza non sarà facile da applicare, soprattutto se si basa soltanto sulle delazioni dei vicini di casa. Probabilmente, una volta partita la segnalazione, ci vuole la flagranza di reato: il disturbatore o la disturbatrice del condominio dovrà essere sorpreso dalle forze dell'ordine mentre "disturba". Perché non potrà bastare un vicino di casa che dice "lì dentro mi disturba-

no" per far scattare le multe. Diventerebbe la sua parola contro quella del presunto disturbatore. Ci sarà, di sicuro, molta cura nella preparazione dell'ordinanza ma altrettanta attenzione ci sarà da parte di chi cercherà di contestarla. Tra i dubbi giuridici c'è una certezza: la volontà del sindaco di portare avanti il suo programma politico che prevede, tra l'altro, la lotta alla prostituzione. Il mercato del sesso, florido com'è, dovrà cercare nuove strategie per mantenere attiva la schiavitù di molte ragazze. ■ M. Z.

Le reazioni. Il responsabile dell'associazione Papa Giovanni XXIII: «Questa ordinanza non è una buona notizia»

Il no dei volontari di don Benzi «Le ragazze sono schiavizzate»

► «Abbiamo detto no anche al presidente della Terza circoscrizione che voleva stanarle»

Marco Sedda
marco.sedda@epolis.sm

«Non siamo assolutamente d'accordo, queste ragazze il più delle volte sono schiavizzate e per loro questa non è una buona notizia». Valerio Bruno lavora per l'associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi con lo scopo di strappare al racket internazionale della prostituzione e recuperare alla vita le ragazze costrette a prostituirsi. «La maggior parte di loro sono extracomunitarie, non hanno documenti e nessuna speranza di essere regolarizzate. Sono schiavizzate: non esercitano la prostituzione per scelta ma vi sono costrette. Per questo non capisco a cosa possa servire questa ordinanza».

BRUNO RACCONTA che il presidente della Terza circoscrizione (che comprende Borgo Milano, Stadio, Chievo, San Massimo, Basson, Borgo Nuovo e Saval), Luca Zanotto, ha chiesto all'associazione un aiuto per individuare gli appartamenti dove viene esercitata la prostituzione. «Ci ha chiesto di stanare le ragazze che lavorano a casa», spiega Bruno - ma non è stato



► Kristal, la paladina padovana contro le ordinanze anti prostituzione

I dubbi della Magistratura: «È una misura illegittima»

Il giudice di Torino
«È potere dei sindaci sovrintendere alla quiete pubblica ma se l'ordinanza di Tosi sarà mirata alle prostitute mi sembra una misura illegittima, un trattamento disuguale». È perplessa sull'iniziativa, Rita Sanlorenzo, segretaria di Magistratura

democratica e giudice a Torino. «Il tentativo di ricacciare le prostitute dalla strada non si ferma. Tosi vuole fare terra bruciata, cioè non consentire un'attività che non è vietata dalla legge. Per questo non capisco che base normativa possa avere un provvedimento del genere».

proprio possibile: il nostro compito è aiutare queste ragazze non denunciare la loro attività alle forze dell'ordine». La misura annunciata dal sindaco Tosi per colpire la prostituzione esercitata anche tra le quattro mura segue l'ordinanza dell'agosto 2008 che multa con 500 euro i clienti delle lucciole che esercitano per strada. L'effetto provocato in questi ultimi mesi da questa prima delibera è stato una piccola migrazione: le prostitute si sono spostate sulle strade dei comuni vicini o in un appartamento a Verona. È pro-

babile che anche quest'ultima misura, che va a rimpolpare le cosiddette ordinanze per la tutela della sicurezza e del decoro in città, provochi un effetto simile: le prostitute prenderanno casa e sposteranno la loro attività nei comuni dell'hinterland. La delibera è ancora in via di definizione e verrà resa nota solo dopo la pubblicazione della sentenza del Tar del Veneto, prevista per mercoledì. Una sentenza che deve dichiarare la legittimità della prima delibera che multa i clienti delle prostitute in strada. Se il Tar dovesse dichiarare legittima la prima delibera, allora questa seconda delibera dopo pochi giorni verrebbe discussa in giunta e quindi pubblicata.

MA NON È DETTO. Già tempo fa il sindaco Tosi aveva preannunciato misure per colpire la prostituzione esercitata anche in casa. In quell'occasione diversi esponenti della maggioranza, consiglieri e assessori in particolare di An e Forza Italia, oltre all'opposizione e a diverse associazioni di volontariato di ispirazione cattolica, avevano espresso la loro contrarietà. Chiedevano una maggior regolamentazione del fenomeno della prostituzione esercitata in un appartamento ma non una stretta. Il sindaco aveva ipotizzato la creazione di una zona rossa da localizzare in Zai, discreto e lontano dai condomini abitati da famiglie. ■

Negrar. Oggi all'ultimo saluto al collega del Gazzettino partecipano esponenti della Giunta comunale di Padova

A San Giorgio in Braida il funerale di Gabrielli

Si svolgeranno alle 15,30 di oggi nella chiesa di San Giorgio in Braida a Verona i funerali del giornalista 57enne Paolo Gabrielli. Il corpo del cronista della redazione padovana del Gazzettino è stato trovato senza vita nel pomeriggio di giovedì primo gennaio nella sua casa di Negrar in Valpolicella. Un malore dalle cause sconosciute sarebbe stato all'origine del decesso del

giornalista, che avrebbe dovuto rientrare al lavoro proprio il 1 gennaio dopo un'operazione al ginocchio che l'aveva costretto a letto per un mese. Gabrielli lavorava da vent'anni a Padova, dove si era occupato della cronaca politica locale, dell'economia e della cronaca sindacale. Prima aveva lavorato a Treviso, nella sede di Mestre, poi ancora al Nuovo Veronese. Alla cerimo-

nia per le esequie hanno annunciato la propria partecipazione il vicesindaco di Padova Claudio Sinigaglia e gli assessori comunali Mauro Bortoli, Marco Carrai, Francesco Biciato e Claudio Piron. Saranno presenti alla cerimonia anche una delegazione dell'Ascom e il presidente di Confesercenti Nicola Rossi. Gli esponenti della giunta padovana porteranno il gonfalone del Comune, come segno della partecipazione di tutta la città al lutto che ha colpito la redazione padovana del Gazzettino. Gli amici, i colleghi e le redazioni de "Il Padova" e "Il Verona" ricordano Paolo Gabrielli



► Il Comune di Padova

non solo per la professionalità, ma anche per il suo lato umano che emergeva talvolta anche nella redazione dei suoi articoli. Appassionato di viaggi e scrittura, aveva dedicato libri al Madagascar e ai paesi dell'America del Sud. Oggi alle 15 nella chiesa di Ponte di Brenta sarà celebrato anche il funerale di un altro giornalista del Gazzettino, Giuseppe «Bepi» Sartore, morto a 75 anni venerdì scorso. Si era occupato di cronaca nera, occupandosi del sequestro Dozier, dell'omicidio dei carabinieri Codotto e Maronese, del rapimento Montesi e anche del disastro della diga del Vajont. ■